LE PRIME TRACCE NEL XVII SECOLO
LE PRIME TRACCE DI VILLA MASSONI RISALGONO AL SECOLO XVII CON LA COSTRUZIONE REALIZZATA DAL NOBILE GENOVESE GIULIO PACERO

L'ARRIVO DEI CYBO-MALASPINA
ACQUISTATA DAI CYBO-MALASPINA, NEI PRIMI ANNI DEL REGNO DI CARLO II TUTTA L'AREA E' STATA RISTRUTTURATA E INGRANDITA

IL MARCHESE PIETRO MASSONI
NEL 1843 CEDUTA ALLA NOBILDONNA GIUSEPPA TORI CHE L'HA PORTATA IN DOTE NELLE NOZZE COL MARCHESE LUCCHESE PIETRO MASSONI

Incerto il futuro della storica tenuta «80 milioni per renderla agibile»

La proposta del sindaco: «Museo o università, con l'impegno di tutti»

di FRANCESCO SCOLARO

IL FUTURO di Villa Massoni è un'incognita che oscilla fra il degrado e un salvataggio da decine di milioni di euro, che metta insieme Comune, Soprintendenza, Regione e Ministero dei beni e delle attività culturali. Nel mezzo c'è un presente carico di dubbi: se fino a oggi gli unici eredi dello storico immobile erano i fratelli Casonato, la morte di Piero apre scenari del tutto nuovi. Marco è accusato di omicidio e una sua condanna potrebbe impedirgli di accedere alla parte di eredità di Piero: in assenza di discendenti diretti, quindi, il 50% della vittima dovrebbe essere diviso fra i parenti più stretti. Un ipotetico 'spezzatino' della proprietà che potrebbe complicarne la sua tutela e aprire le porte a una vendita. Uno scenario in divenire in cui potrebbero trovare una breccia le istituzioni per salvare la villa e, magari, renderla pubblica. Ma le risorse necessarie vanno oltre le possibilità del solo Comune: stando alla risposta del Ministero dei beni culturali all'interrogazione dell'onorevole Martina Nardi, risalente a ottobre del 2016, per mettere in sicurezza, restaurare e rendere di nuovo agibile Villa Massoni costa 80 milioni di euro. Senza contare l'acquisto della proprietà.

«**VISTA** l'ingente mole di risorse necessarie, per immaginare un futuro pubblico della villa bisogna creare una sorta di tavolo interistituzionale – sottolinea il sindaco Alessandro Volpi – una vera e propria filiera che metta insieme Ministero, Soprintendenza, Comune e Regione, non soltanto per ragioni finanziarie ma anche per le varie competenze necessarie per gestire un immobile di quel valore sotto il profilo urbanistico, storico, architettonico e urbanistico. Senza questa filiera, ogni ipotesi di intervento pubblico rischia di diventare velleitaria e incerta». Un appello del sindaco a tutti i livelli, alla politica che governa a Firenze e Roma, per una soluzione condivisa che guardi al futuro.

«**NON BISOGNA** soltanto togliere la villa da degrado ma creare una realtà che possa stare in piedi negli anni a venire, sotto tutti i profili. Villa Massoni potrebbe benissimo diventare un grande centro ricerca regionale o statale o ancora un polo museale, come fatto d'altronde in altre parti d'Italia. o ipotesi museale come realizzate Un luogo dove si ospitano master, corsi con patrocini del Ministero e Regione, di altissima qualità, da legare alla sua capacità di essere al tempo stesso un polo espositivo. Quindi ricerca e formazione unite a una dimensione museale: così potrebbe funzionare. Ha bisogno di un finanziamento pubblico importante che può essere giustificato in questi termini e così avere un senso». Intanto la Procura deve nominare anche un nuovo custode giudiziario dell'immobile, posto sotto sequestro dal 2015, per sostituire la figura di Marco Casonato, in carcere con l'accusa di omicidio del fratello Piero: «E' chiaro che il Comune non si può escludere a priori da questa eventualità ma prima di assumersi la custodia bisogna capire cosa significa: le incombenze, i costi, gli obblighi. E bisogna capire gli eventuali benefici che la cittadinanza può ricavarne. Se il Comune viene coinvolto non può fare solo il 'custode' in senso stretto».

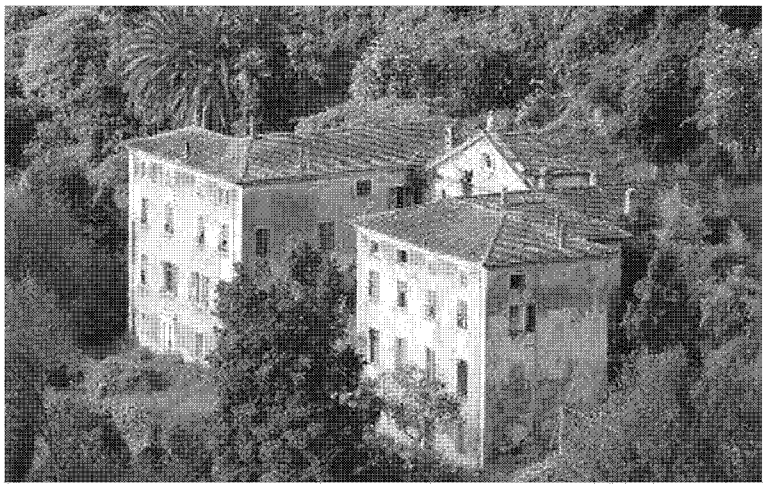
«Una filiera di Enti»

«Servono tanti soldi: serve una filiera con Soprintendenza, Comune Ministero e Regione»

«La scelta del custode»

«La custodia della Villa? Il Comune non si può escludere da questa eventualità»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PRIMO CITTADINO
Il sindaco Alessandro Volpi

INTERPELLANZA
La cifra emersa dalla risposta del Ministero alla richiesta avanzata da Martina Nardi

FUTURO
«Ora bisogna capire i benefici che il Comune può trarre da quell'area»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.